

Quello che gli adolescenti non dicono

«Il Mattino» ha seguito una lezione al Fermi-Gadda: paure e dubbi rivelati in anonimato, con un Qr code

IL RACCONTO

Ugo Cundari

Quando il divo Roch Hudson ammise pubblicamente di essere malato di Aids, nel 1985, tutti quelli che avevano lavorato con lui si sottoposero a esami per paura di essere stati contagiati. Le più spaventate erano le attrici che, sul set, l'avevano abbracciato e baciato. Ancora si sapeva poco sulla malattia. Da allora cantanti e vip hollywoodiani hanno condotto una guerra mediatica per una giusta informazione su come avviene l'infezione da Hiv che sembrava vinta ma di recente i casi in Italia sono aumentati, soprattutto tra gli adolescenti, e allora la guerra per informazioni corrette è ripresa, soprattutto nelle scuole, come è successo al Politecnico Fermi-Gadda al corso Malta, diretto da Antonia Introno, nel primo di sette incontri previsti in istituto nell'ambito di un progetto di educazione scientifica dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Napoli in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale. Le docenti di Lettere Paola Angrisani



IN AULA Insegnanti, medici e studenti al Fermi-Gadda
ANTONIO DI LAURENZIO PER NEAPHOTO

DALLA CONTRACCEZIONE ALLA SCELTA DEL PARTNER E POI L'HIV, «SE SI GUARISCE»: LE DOMANDE SEGRETE DEGLI STUDENTI

re Aniello Pietropaolo e Andreina Anziano, coordinati dal dermatologo Mario Delfino, hanno prima fornito le giuste informazioni sulle malattie sessualmente trasmissibili ai trenta quindicienni della seconda H e seconda G che, poi, attraverso un Qr code, hanno potuto fare domande in anonimato. Gli studenti, tutti maschi, hanno chiesto soprattutto notizie sulla possibilità di guarigione dall'Aids e sul profilattico. Delfino e Pietropaolo hanno risposto con le parole più dirette

e nello stesso tempo rassicuranti per spiegare che oggi l'Aids si cura con una pillola al giorno da prendere per tutta la vita e che il preservativo può essere utilizzato anche da chi è allergico al lattice, ci sono quelli «no latex». «A parte l'Aids esistono altre malattie, altrettanto pericolose, che stanno purtroppo tornando a colpire, la scabbia, la sifilide, la gonorrea» ha sottolineato Delfino, ribadendo che «rimangono fondamentali la prevenzione e la scelta del partner». Alcuni studenti hanno posto una domanda più tecnica, qualcuno ha voluto sapere se «le papule perlacee, che mi preoccupano e mi creano ansia, sono pericolose», la rispo-

sta è stata negativa. Qualcun altro ha chiesto perché il sistema immunitario non reagisce quando si è colpiti da una malattia sessualmente trasmissibile. «Il sistema immunitario reagisce ma è debole e per questo motivo ci si può ammalare di altre malattie quando si ha per esempio l'Hiv». Anziano, rivolta ai ragazzi che hanno manifestato paura al pensiero di scoprire di aver contratto malattie o perché la propria ragazza può essere incinta, ha spiegato che nelle Asl ci sono i consultori ai quali i ragazzi senza ricetta e senza appuntamento possono rivolgersi per farsi aiutare da medici e psicologi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un premio ai video coi messaggi positivi»

Raffaella de Franchis, pediatra e consigliera dell'Ordine dei medici di Napoli, coordina la commissione «Infanzia, famiglia, scuola» ed è l'ideatrice del progetto che, da tre anni, porta camici bianchi nelle scuole. Perché ritiene sia fondamentale parlare i ragazzi proprio nelle classi?

«Soprattutto gli adolescenti sono più a rischio, esposti a stili di vita pericolosi come l'alcol, il fumo, la bulimia, l'anoressia e la dipendenza anche dagli smartphone, ma tra i 15 e i 17 anni tendono a parlare con più difficoltà con i genitori o con i medici di riferimento».

Come sono state scelte le scuole coinvolte nel progetto?

«Gli istituti-pilota ci sono stati indicati da Luisa Franzese, direttrice dell'ufficio provinciale scolastico, cercando di coprire tutti i quartieri della città, dal centro alle periferie est e ovest».

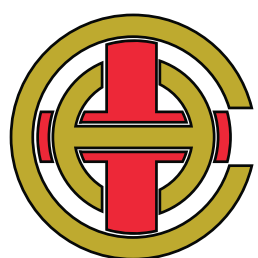
Dal suo osservatorio, qual è la risposta dei ragazzi?

«Molto positiva, anche perché il tentativo è quello di renderli protagonisti di messaggi di promozione della salute».

In che modo?

«Come gruppo classe è chiesto loro di realizzare anche un video su uno dei sette temi affrontati durante le lezioni, presentando i messaggi principali recepiti, da trasferire, tramite il filmato, anche ai coetanei».

CHIRURGIA ORTOPEDICA - RIABILITAZIONE - MEDICINA FISICA - DIAGNOSTICA - VISITE MEDICHE SPECIALISTICHE



Campolongo Hospital SpA
Centro Ebolitano di Medicina Fisica e Riabilitazione



Campolongo Hospital: tra le Top Ten in Italia per la chirurgia protesica di spalla.

Posizionandosi al quinto posto su oltre 800 strutture in Italia, la Casa di Cura di Marina di Eboli si conferma un'eccellenza per la chirurgia ortopedica.

Quarto anno consecutivo di grandi traguardi per il Campolongo Hospital che anche quest'anno si conferma in cima alla classifica dell'Agenas, mantenendo la posizione di prestigio come quinta struttura in Italia per numero di interventi annui di protesi di spalla. Una grande conferma. L'AGENAS, l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, monitora la qualità dei servizi sanitari in collaborazione con il Ministero della Salute, offrendo dati preziosi per valutare le performance delle strutture sanitarie nel paese. Questo risultato eccezionale è stato ottenuto grazie a un numero considerevole

di interventi annui di protesi di spalla, oltre 200, che posiziona il Campolongo Hospital tra le migliori realtà su oltre 800 strutture ospedaliere in tutta la penisola.

Il riconoscimento è il frutto del lavoro di un'équipe ortopedica altamente specializzata, guidata dal primario di chirurgia, il Dott. **Gianfranco Castaldi**, e dal Dott. **Alfonso Maria Romano**, specialista in chirurgia protesica di spalla. La sinergia tra competenza e tecnologie all'avanguardia consente al team ortopedico di garantire interventi non solo efficaci, ma anche sicuri e personalizzati.

«Questo traguardo è il risultato della fiducia che i nostri pazienti ripongono in noi», afferma **Maura Camisa**, direttrice del Campolongo Hospital. «La nostra équipe altamente formata, unita a tecnologie all'avanguardia, ci consente di garantire sempre il massimo livello di cura. Ci impegniamo e continueremo a farlo con determinazione, affinché ogni paziente possa ricevere il miglior trattamento possibile. Questo successo non è solo un vanto per noi, ma rappresenta anche un valore aggiunto per l'intera regione Campania e per il sud Italia.»



Il Dott. A.M. Romano e l'équipe di chirurgia ortopedica



Sala Operatoria del Campolongo Hospital



Il Campolongo Hospital

MARINA DI EBOLI

Viale della Marina, 8/12, Marina di Eboli (SA)

◆ +39 0828 348 180
Visite e servizi ambulatoriali

◆ +39 0828 348 130
Info e prenotazioni ricoveri

Poliambulatorio SALERNO

Via Settimio Mobilio 25, Salerno

◆ +39 089 40 51 50

Poliambulatorio PISCIOTTA

Località Pedali, Caprioli (SA)

◆ +39 0974 976303



Casa di cura Accreditata con il Sistema Sanitario Nazionale - Direttore Sanitario: Dott. Mario Pepe

www.campolongohospital.com